

prima era in Milano in quella stessa sede, ma anche l'altra associazione di tubercolotici ha richiesto la erezione in ente morale.

SALVALAI. Ma il senatore Lusignoli non volle accogliere questa proposta.

ROSSINI, *sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*. L'azione spiegata dal Governo e dal prefetto di Milano, è stata, come l'onorevole Salvalai sa, azione conciliatrice e pacificatrice, anche con l'intervento dell'onorevole Caldara, altro benemerito di questo problema. Abbiamo cercato di mettere d'accordo i dissidenti. È stato impossibile farlo. Quando non ci siano accuse tali da poter ricorrere all'autorità giudiziaria, è impossibile che l'autorità dello Stato violi il diritto di associazione di tutti i cittadini, sciogliendo o l'una o l'altra associazione o sezione.

Circa la parzialità degli organi sanitari nelle provincie, debbo dire che molte volte io stesso ho protestato contro la lentezza dei collegi medici (che non dipendono dal mio Sottosegretariato, ma dalla Direzione centrale della sanità militare) in materia di esecuzione delle norme che sono impartite, ma debbo riconoscere che questo deriva non da malvolere, ma, quasi sempre, da insufficienza numerica di personale.

Per quello che si riferisce al sussidio integrativo di due o quattro lire quotidiane, è impossibile supporre malvolere rivolto contro l'una o l'altra sezione, perchè il pagamento di questo sussidio è fatto dalle autorità comunali, e non dalle autorità sanitarie, ed in materia io ho l'onore di dire alla Camera che il provvedimento disposto in data 23 novembre aveva già, salvo pochissime eccezioni personali, la sua piena esecuzione, in tutta Italia, al 15 di dicembre. Più di questo era ed è impossibile fare. Se ci sono Amministrazioni comunali che non fanno il loro dovere, questo dipende dal personale inadatto o dalle direttive delle Amministrazioni comunali, ma non può essere colpa nè del Governo centrale, di cui l'onorevole interrogante riconosce la buona volontà, nè del collegio medico. Sarò lieto che mi siano segnalati i casi deplorati perchè se essi dipendono da situazioni che vanno corrette o migliorate, stia tranquillo l'onorevole interrogante, sarà provveduto contro chiunque.

Debbo infine ricordare che la diagnosi di tubercolosi polmonare doppia, non dà per se stessa titolo alla pensione, in quanto occorre altro accertamento, cioè che si tratti di tubercolosi di guerra.

Bisogna che tutti contribuiscano a questa opera di persuasione affinché il problema della tubercolosi, che non è solo una conseguenza della guerra ma è un problema altissimo di difesa sociale trovi nelle leggi dello Stato le provvidenze necessarie a tutela nostra e delle venture generazioni. (*Applausi — Approvazioni*).

PRESIDENTE. È così esaurito il tempo assegnato alle interrogazioni.

#### Rinvio di votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto di alcuni disegni di legge.

Se non vi sono osservazioni in contrario, questa votazione sarà rinviata alla seduta di domani.

Non essendovi opposizioni, resta così stabilito.

#### Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge dei deputati Aldisio e La Rosa, circa una variante alla ferrovia Assoro-Piazza Armerina.

Se ne dia lettura.

PADULLI, *Segretario, legge: (V. tornata del 5 agosto 1921)*.

PRESIDENTE. L'onorevole Aldisio ha facoltà di svolgerla.

ALDISIO. La legge 9 luglio 1915, n. 413, autorizzava la costruzione di una linea ferroviaria da Bellia ad Ardone che doveva innestarsi sul tronco Assoro-Piazza Armerina.

Successivamente la legge 21 luglio 1921, n. 848 aveva compreso nella costruzione degli 800 chilometri di ferrovie secondarie siciliane — accettata anche dal Consiglio superiore dei lavori pubblici — la linea piazza Armerina-Bonafianca-Caltanissetta, e quella di piazza Armerina-Caltagirone — sicchè la stazione di Piazza Armerina diventava non già un centro di secondaria importanza, ma un centro ferroviario di prim'ordine.

Si riconobbe allora la necessità di far partire la ferrovia che deve andare ad Ardone non già da Bellia che sta appena a due chilometri da Piazza Armerina, bensì da Piazza Armerina stessa.

Con questo provvedimento si viene a risparmiare prima di tutto per il coordinamento dei servizi, poi per la diminuzione del personale ed infine la minore spesa dell'esercizio.